

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXIII NUMERO 108

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DILLENA - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGIA

Lunedì 12 maggio 2014

www.corriere.ch

Fr. 2.- CON TICINOSSETTE FR. 3.-

GOVERNO

**I RISTORNI
E LE CARTE
DA SCOPRIRE**

di GIANNI RIGHINETTI

Per il Consiglio di Stato quella che si apre oggi è una settimana decisamente tosta. Domenica si conoscerà l'esito di tre votazioni cantonali, che hanno un po' il sapore di un referendum sull'operato del collegio governativo a meno di un anno dal rinnovo dei poteri cantonali. C'è poi grande attesa per la piega che prenderà la discussione tra i cinque ministri dopo che venerdì scorso Norman Gobbi ha rivelato al Corriere del Ticino il piano suo e di Claudio Zali per bloccare i ristorni all'Italia delle imposte alla fonte versate dai frontalieri.

E non è tutto. Martedì e mercoledì il Governo in corpore terrà una due giorni extra muros al Castello Sasso Corbaro di Bellinzona. Si tratta di una riunione pianificata da tempo e che all'ordine del giorno contempla l'ormai famosa Road Map, la rotta da seguire per tentare di risanare i conti pubblici. Si tratta di una seduta strategica dato che da quest'anno i conti preventivi andranno presentati con 15 giorni d'anticipo: entro il 30 settembre anziché il 15 ottobre.

Le tensioni degli ultimi giorni sulla questione dei ristorni s'inseriscono in un quadro politico già poco sereno sui temi in votazione popolare. I soli ministri che hanno messo fuori la faccia per sostenere la riforma dei sussidi di cassa malati, il moltiplicatore d'imposta cantonale (con annesso il freno ai disavanzi) e l'amnistia cantonale sono stati i due capo-dipartimento: Paolo Beltraminelli per il primo tema e Laura Sadis per gli altri due. In realtà, il giorno della presentazione alla stampa, con loro c'era anche il presidente del collegio governativo Manuele Bertoli a fare un po' da bella statua, dato che il consigliere di Stato socialista non ha mai nascosto di essere contrario al tris di proposte sul tappeto. E latitanti, perché contrari su un tema o poco convinti su un altro (fondamentalmente per una mossa di strategia elettorale) sono risultati i due leghisti. Non è proprio un bel quadretto di famiglia per un Governo che sventola la bandiera delle tre «C»: coesione, collegialità e collaborazione. In realtà, a farla da padrone è sempre il dipartimentalismo e il «io non schiaccio i piedi a te e tu non farlo a me. Ma poi ognuno si arranges» segue a pagina 4

Lanciata la battaglia sull'Europa

Christoph Blocher è pronto a iniettare milioni nella prossima campagna
Gli eurofili di NUMES serrano i ranghi in vista di una futura votazione

primo piano
Musica e teatri in Ticino vanno forte, forse troppo?

■ A livello musicale e teatrale il nostro cantone è uno dei luoghi più propositivi, e non solo a livello svizzero. Eppure c'è chi la pensa diversamente.

alle pagine 2 e 3

cronaca
La rete Wi-Fi di Lugano sarà presto allargata

■ Entro l'estate AIL SA installerà a Lugano nuove antenne per fornire la rete Internet senza fili. Il servizio Wi-Fi gratuito sarà così ampliato in centro.

RECLARI a pagina 9

Escursione in Leventina Uomo travolto dai sassi

■ Ha riportato un trauma cranico lo svizzero 72enne travolto sabato da alcuni sassi su un sentiero sopra Pollegio. Le sue condizioni sono gravi ma stabili.

VEZIANO a pagina 12

cultura
Un secolo di architettura nelle fotografie di Milano

■ Una rassegna di oltre settecento fotografie mostra una Milano in continua trasformazione, attraverso i progetti architettonici realizzati lungo un secolo.

RE a pagina 27

spettacoli
L'avventura di Sebalter a Eurovision Song Contest



■ Anche se non c'è stato il podio l'avventura del giovane ticinese Sebalter all'Eurovision Song Contest è stata un successo. Finale vinta da Conchita Wurst.

a pagina 28

MENDRISIOTTO



Due passatori arrestati al confine

■ Tentavano di entrare in Svizzera con dei clandestini, due pakistani e sei eritrei. I due passatori, un eritreo e un camerunese sono stati arrestati nel fine settimana ai valichi di Chiasso-Brogeda e di San Pietro di Stabio. Il fenomeno registra dati in aumento nelle ultime tre settimane. (Foto Crinari)

BAKKERS a pagina 13

Ed ecco i furbetti degli antiradar

Ogni anno vengono sequestrati una decina di apparecchi illegali

■ Sono illegali, ma si possono acquistare all'estero su Internet o direttamente dal fornitore. Gli apparecchi antiradar hanno sempre mercato tra i furbetti pronti a tentare la sorte contro i

controlli della velocità. I costi partono da alcune centinaia di franchi (per modelli più soft), per arrivare a migliaia di franchi per quello che è definito il top. Ogni anno gli apparecchi sequestrati

dalla polizia e dalle guardie di confine sono una decina. I casi arrivano davanti al Ministero pubblico. Le sanzioni sono pesanti.

GAGLIARDI a pagina 7

■ Dopo la sua partenza dal Consiglio nazionale prevista per la fine di maggio, Christoph Blocher intende destinare grossi mezzi finanziari alla lotta contro una adesione «strisciante» all'Unione europea. L'organizzazione «No all'UE» in fase di creazione dovrà contare almeno 30.000 aderenti - dice Blocher in due interviste ai domenicali -. «NO all'UE» dovrà essere una potente task force e coordinare tutte le organizzazioni che criticano l'UE. In tutti i casi Blocher è pronto a impegnarsi finanziariamente. Stima che una campagna di voto contro l'UE costerà tra quattro e cinque milioni di franchi. «Se necessario e se le donazioni non dovessero essere sufficienti, pagherò io, anche se ciò dovesse rappresentare una grande parte del budget», afferma. «Si tratta di salvare la libertà, la prosperità e la sicurezza della Svizzera», sostiene il leader UDC nelle interviste.

a pagina 6

GALLERIA

Scontro frontale nel San Gottardo Muore centauro

■ Tragico incidente ieri mattina nel tunnel del San Gottardo. A 3,5 chilometri dal portale nord un centauro tedesco di 54 anni ha invaso la corsia di contromano schiantandosi contro un veicolo pure con targhe germaniche. L'uomo, parte di un gruppo, ha perso la vita. Lunghe code si sono formate in Leventina e nel Canton Uri.

a pagina 12

IL COMMENTO ■ RAFFAELLA CASTAGNOLA

Le sfide politiche e culturali dell'italiano

Sarà la Svizzera a salvare l'italiano? La domanda, provocatoria, è giustificata da quanto emerso da un convegno di due giorni dedicato alle sfide dell'italiano nell'era della globalizzazione e dei media, che si è appena concluso all'Università di Basilea. Due giorni intensi, durante i quali i vari interlocutori - rappresentanti della politica e dell'Amministrazione federale, docenti universitari di letteratura e di linguistica, responsabili dei media, studiosi, docenti di italiano come lingua madre e come lingua secondaria e rappresentanti delle associazioni culturali - si sono confrontati sulle attuali difficoltà

dell'italiano, ciascuno mettendo l'accento su questioni diverse, ciascuna con un diverso modo di affrontare il tema. Le questioni aperte sono molte e il convegno ha voluto interpretare le attese del nostro tempo: perché se il dibattito in Svizzera riguarda il confronto/scontro con le altre lingue nazionali e la salvaguardia di quei luoghi di resistenza dell'italiano (i media e le cattedre di italiano minacciate a livello di insegnamento liceale in alcuni cantoni, in altri penalizzate a livello di insegnamento universitario), l'italiano deve innanzitutto vincere la sua battaglia all'interno dell'Italia. Al convegno di Basilea è emersa chiaramente que-

sta paradossale situazione: che fa della Svizzera una terra paladina di una battaglia in favore di una lingua e di una cultura. In Italia, anche a livello politico, la questione sembra assopita. È stato citato il caso di alcune Università italiane che chiedono una laurea in inglese, pensando così di enfatizzare l'internazionalizzazione accademica, senza rendersi conto del conseguente appiattimento della lingua, piegata a semplice funzione e orfana delle sue ricchezze espressive. Questo dunque è il primo importante punto a favore della Svizzera: se si parla in terra elvetica di una nuova «questione della lingua» e segue a pagina 4

Ucraina I separatisti: «Vittoria» L'Occidente: «Un voto illegale»



Svizzera contro Bielorussia Sfida dai destini incrociati

■ Ieri si è svolto il discusso referendum separatista nelle regioni russofone dell'Ucraina orientale di Donetsk e Lugansk. Secondo la commissione elettorale, l'89% dei votanti dell'autoproclamata repubblica di Donetsk ha votato in favore dell'indipendenza. Per l'Occidente la consultazione è illegale, mentre per Kiev il voto è «una farsa criminale ispirata e finanziata dal Cremlino».

a pagina 5

